

DICHIARAZIONE

Conobbi Malaspina Poliuto a Fermo il 27 luglio 1943 allorquando comandavo quella Compagnia Carabinieri.

In sintesi sul conto suo posso dire quanto segue:

- 1°) Antifascista attivo prima del 25 luglio 1943;
- 2°) particolarmente vigilato dai fascisti prima e dopo la data suddetta;
- 3°) Dopo l'8 settembre successivo affiancò il movimento clandestino patriottico e vi militò apertamente;
- 4°) Il 13 settembre in occasione di occupazione della Caserma Carabinieri di Fermo, raccolse un manipolo di uomini e si dispose ad impedire qualsiasi azione che i tedeschi avessero fatta contro di noi;
- 5°) Elemento fidatissimo, spregiudicato nelle azioni comportanti il rischio della vita; coraggioso ogni oltre dire; onesto fino allo scrupolo; generoso ed infinitamente buono di animo, accettò da me gli incarichi più difficili e pericolosi;
- 6°) Egli fu elemento di collegamento fra me da una parte ed i reparti di montagna, prigionieri di guerra, comitato di liberazione, ufficiali e renitenti alla macchia, ebrei, paracadutisti e patrioti in genere dall'altra;
- 7°) La sua abitazione fu meta e tappa di prigionieri anglo-americani, di patrioti, di perseguitati e catturati. Egli dette viveri, danaro ed alloggio a tutti coloro che si rivolsero a lui.
- 8°) Sprezzante dei rigori dell'inverno della pioggia e della neve, egli faceva la spola fra la Montagna di Fermo con ordini delicatissimi; una volta fu arrestato perchè visto in montagna da una spia. Con una abilità più unica che rara, ed a seguito di buone referenze da me fattegli presso la Milizia di Ascoli, facendolo credere un simpatizzante nazi-fascista riuscì a sfuggire alla maglie della polizia nazi-fascista di Ascoli Piceno.
- 9°) Tutti gli ordini di arresto o cattura provenienti da Ascoli P. o comunque dall'altro li rivelavo a lui che provvedeva, dopo qualche ora appena, a dare l'allarme agli interessati.
- 10°) Quasi tutte le notti, per ben 9 mesi, ci incontravamo segretamente in casa del benemerito patriota (forse non ufficialmente riconosciuto per tale) dott. Augusto Salvatelli, ed ivi si passavano in rassegna tutti i fatti, i problemi, le necessità del momento, le azioni da svolgere, le misure da prendere in coordinamento col Comitato di Liberazione, ed anche indipendentemente da questo.
- 11°) La sera in cui fu arrestato dalla Milizia Bernardi Leone, il Malaspina, su mio incarico, dopo affannose ricerche durante tutta una notte, fece scomparire dall'abitazione del Bernardi una compromettentissima lettera diretta da quest'ultimo al Comitato di Liberazione, e le bozze di stampa di un libro antifascista scritto dallo stesso Bernardi.
- 12°) Egli si tenne in collegamento con il maggiore australiano MOORE che aveva la radio clandestina ed a mezzo di costui potemmo risparmiare alla città i bombardamenti aerei.
- 13°) Il Malaspina si tenne in contatto con il capitano paracadutista inglese Bob ed altri sparsi nella zona.

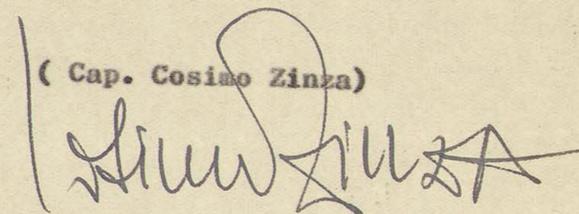
In conclusione, con gli elementi di osservazione che nessun altro meglio di me poteva avere in quel momento, in quanto io ero al centro di un or-

ganizzazione

orizzonte completo di terribili vicende, rimaste, nella maggior parte,
oscupe ai più posso affermare con tutta coscienza che il MALASPINA fu
un grande benemerito nel campo patriottico, un vero combattente disinteres-
sato ed onesto, e, nella sua semplicità, un fedele servitore dell'Ideale.

Roma, li 18 giugno 1947

(Cap. Cosimo Zinza)

A handwritten signature in dark ink, appearing to read 'Cosimo Zinza', written in a cursive style. The signature is positioned to the right of the typed name '(Cap. Cosimo Zinza)'.

[Faint handwritten signature]

EXAMINE STRONG